



MILANO

RIVISTA MENSILE DEL COMUNE



<http://emeroteca.braidense.it/>

1934: Amerigo Belloni: *La nuova sede del liceo ginnasio “Giuseppe Parini”*

da *Milano - Rivista mensile del Comune*, febbraio 1934, pagg. 63 - 66

LA NUOVA SEDE DEL LICEO GINNASIO " GIUSEPPE PARINI "

ING. AMERIGO BELLONI

La nuova sede del R. Liceo-Ginnasio « G. Parini » è sorta in Via Goito sull'area che sino a pochi anni fa occupava il Ricovero di MendicITÀ per gli Inabili al Lavoro, e che apparteneva un tempo, al chiostro della chiesa di San Marco, occupato sino al 1797 dai frati Agostiniani.

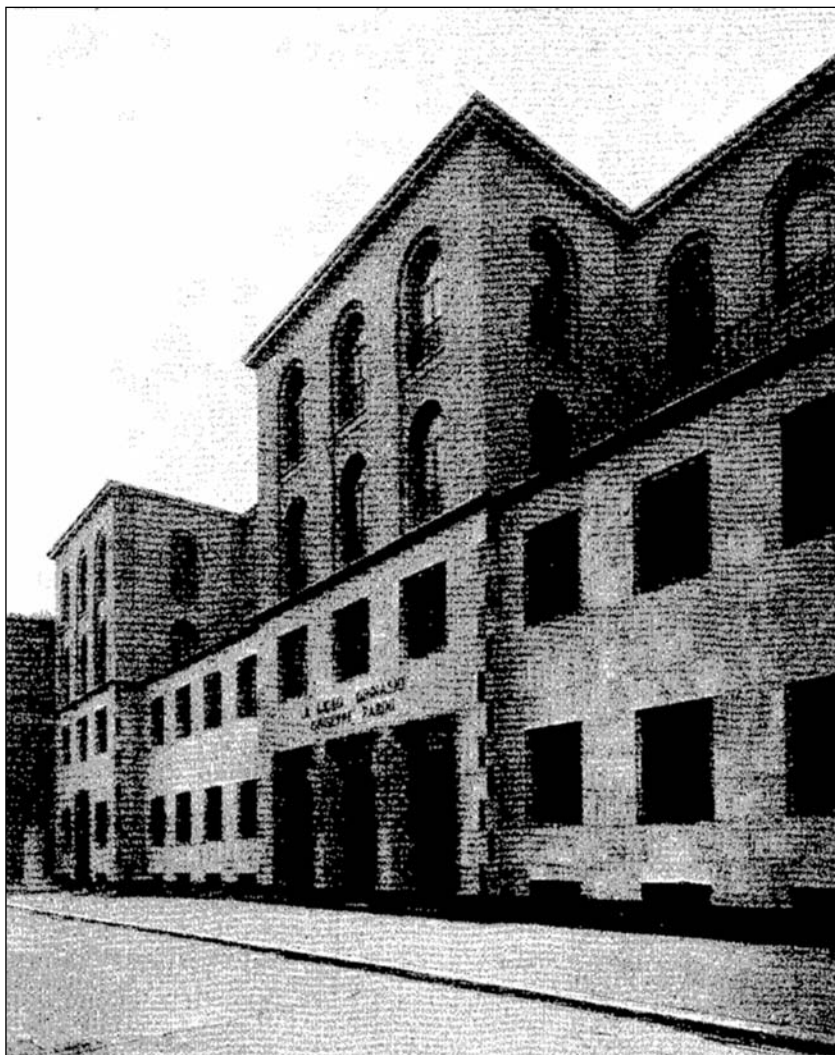
Il nuovo edificio venne inaugurato il 28 Ottobre scorso ed entrò subito in funzione accogliendo la scolaresca che così passò dalle vecchie, polverose, inadatte aule dell'edificio demaniale di Via Fatebenefratelli, 11, ove ha pure sede il Convitto Longoni, alle nuove aule lucide, ariose ed eleganti.

Il Liceo-Ginnasio «G. Parini », uno dei più importanti e frequentati istituti della nostra città, ricco di ricordi e di tradizioni, aveva da tempo assoluto bisogno di una nuova, ampia e degna sede che potesse accogliere in un unico edificio la sua numerosa scolaresca che, da alcuni anni, per l'insufficienza di spazio presentata dalla sede di via Fatebenefratelli, in parte veniva dislocata in altri edifici scolastici con grave danno per l'insegnamento e notevole disagio per gli alunni e per le loro famiglie.

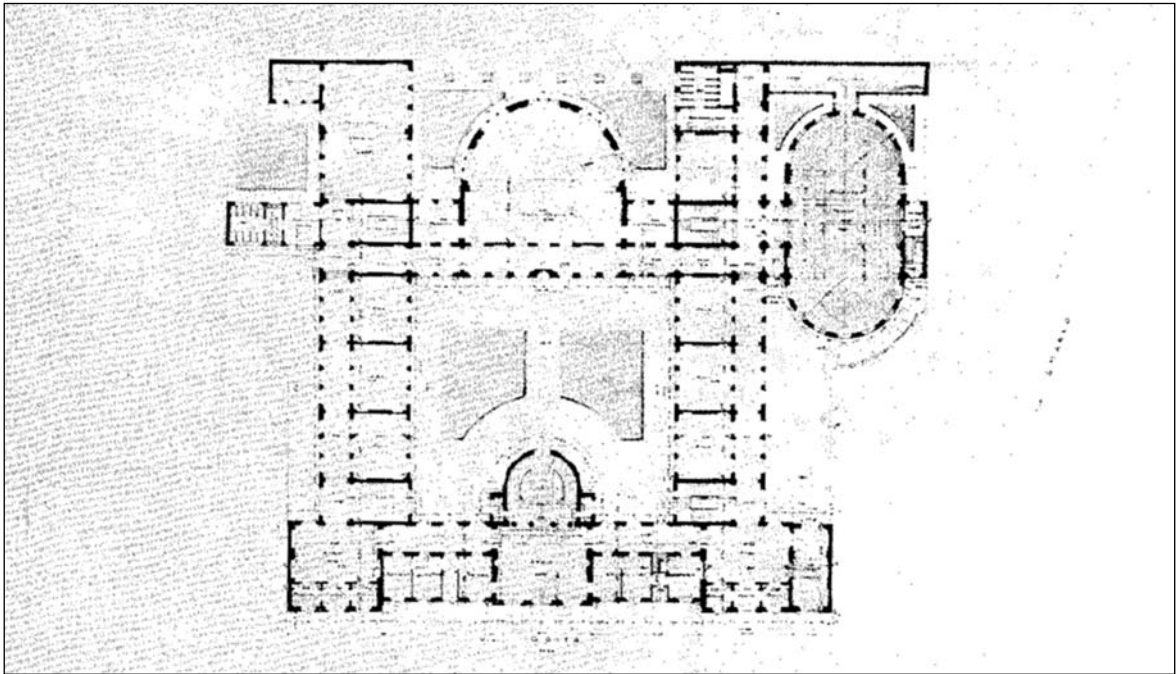
Dell' area disponibile situata in angolo alle vie Goito e S. Marco, il nuovo edificio occupa solamente la parte che fronteggia la Via Goito; si è così lasciata libera, e disponibile per la privata

speculazione la parte fronteggiante la via S. Marco che è di grande valore commerciale perchè in fregio ad una via larga oltre trenta metri e destinata a divenire una delle principali arterie di traffico cittadino.

L'edificio costruito occupa un'area di forma pressochè rettangolare, della superficie di circa metri quadrati 4700, ed è costituito da quattro corpi di fabbrica principali, che racchiudono un ampio co-

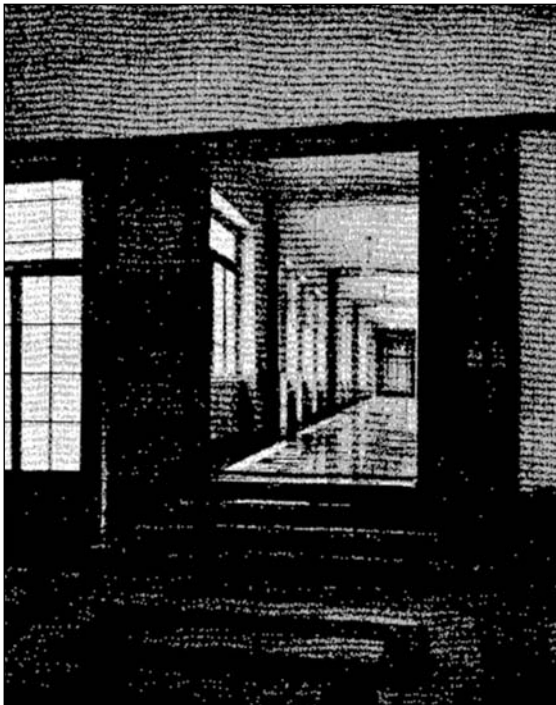


Facciata principale



Planta del piano terreno

tile d'onore centrale e che limitano verso le private proprietà, e verso la residua area comunale, vari



Atrio minore e corridolo

cortili, uno a mezzodì che guarda verso l'artistico chiostro dei Morti della chiesa di S. Marco, assai ampio, due a levante e due a ponente, di assai minori dimensioni.

Il cortile d'onore è di forma pressochè quadrata e servirà per le riunioni della scolaresca nelle maggiori solennità, quelli minori serviranno per la ginnastica all'aperto degli alunni e delle alunne.

Ciascun corpo di fabbrica è costituito da un corridoio e da una schiera di locali, tra cui quelli destinati al soggiorno degli alunni risultano con buona orientazione di levante, di mezzodì o di ponente, e prospettano verso i grandi cortili interni, nel mentre dai cortili minori prendono luce i corridoi di disimpegno, i locali di servizio e i gabinetti.

Verso la Via Goito, con orientazione di tramontana, si disposero soltanto i locali per la segreteria, la direzione, la biblioteca, l'alloggio del custode e alcuni locali a disposizione della scuola in casi speciali di esami o di eventuale inutilizzazione di qualche aula per riparazioni o disinfezioni.

L'edificio ha quattro ingressi, tutti da Via Goito, uno d'onore al centro della facciata, due secondari, uno per le alunne e uno per gli alunni, ai lati, e uno carraio di servizio, all'estremità della facciata.

Dall'ingresso d'onore si entra nell'atrio principale spaziosissimo, formante quasi un unico ambiente con l'ampio scalone d'onore per l'accesso alla direzione e ai locali annessi posti in primo piano; da

questo atrio, attraversando il cortile d'onore, si passa all'Aula Magna,

Dagli ingressi secondari degli alunni si entra negli atrii minori che danno accesso ai corridoi di disimpegno dei locali e alle scale secondarie per la salita ai piani superiori.

L'edificio è a tre piani fuori terra oltre il terreno, rialzato; e i vari locali e i servizi vennero così disposti:

A piano terreno rialzato:

Sette aule d'insegnamento, l'Aula Magna della superficie di mq. 250 circa; la palestra maschile della superficie di circa mq. 300, alta m. 6,30 con annessi spogliatoi e magazzini per il ricovero attrezzi: la palestra femminile della superficie di mq. 150 circa, pure con annessi i locali di servizio; i locali di segreteria; i locali per il ricevimento dei parenti; l'alloggio del custode.

In primo piano:

Undici aule d'insegnamento; l'aula per l'insegnamento delle Scienze Naturali con annessi locali di museo e laboratori; la direzione con annessi i locali di ricevimento; un salone per il consiglio dei professori; la biblioteca; la sala di lettura.

In secondo piano:

Dodici aule d'insegnamento; l'aula per l'insegnamento della Fisica con annessi i locali di museo ed i laboratori; l'aula di geografia e la sala proiezioni cinematografiche.

In terzo piano:

Dodici aule d'insegnamento: l'aula per l'insegnamento della Chimica con annessi i locali di museo e di laboratorio.

Nel sotterraneo si ricavarono:

L'archivio posto in diretta comunicazione con i locali di segreteria a mezzo di apposita scala; ampi magazzini per il civico servizio di manutenzione e di pulizia stradale, e i locali per l'impianto centrale di riscaldamento dell'edificio.

In ciascun piano si disposero poi:

Una sala per i professori con annesso gabinetto; una bidelleria; un gruppo di gabinetti per gli alunni; uno spogliatoio per gli alunni; un gruppo di gabinetti per le alunne con spogliatoio.

Oltre allo scalone d'onore l'edificio ha quattro scale secondarie, poste all'incrocio dei quattro corpi di fabbrica principali, e quindi nella più opportuna posizione per il rapido disimpegno dei locali.



Atrio d'onore



Facciata Interna (cortile d'onore)

Nel sottotetto si ricavò un ampio locale per alcune speciali esercitazioni di fisica, dal quale, mediante un'apposita scala elicoidale, si può salire alla specola, dalla cui piattaforma che si trova circa a m. 25 sul piano stradale, si può dominare tutta la città.

La costruzione eseguita è del tipo normale: la muratura dei sotterranei è in calcestruzzo, quella fuori terra in laterizio, i solai sono in cemento armato a camera d'aria con laterizio, e il tetto in legname e laterizio.

Riguardo ai finimenti, di cui in un edificio scolastico è evidente l'importanza, sia ai fini igienici che didattici, si nota che: i pavimenti, sia delle aule, che dei corridoi, si fecero in piastrelle di cemento del tipo « marmetta », quelli degli atrii, in marmo; quelli delle palestre, della direzione, dell'Aula Magna e segreteria in linoleum, e quelli dei gabinetti in mosaico. Si dispose poi lungo tutte le pareti dei corridoi una zoccolatura in marmo alta m. 1,20 e lungo le pareti delle aule uno zoccolino in marmo e un superiore zoccolo alto m. 1,60 di vernice lavabile. Le pareti dei locali di gabinetto e dei lavabi, si rivestirono in piastrelle di vetro sino all'altezza di m. 1.60.

Il motivo architettonico delle facciate, sia di quella verso la via Goito, che di quelle verso i cortili principali si ispira all'arte classica modernamente intesa, e speciale importanza si diede alla facciata verso la pubblica via, costruita tutta in materiale nobile: in pietra nella parte inferiore corrispondente al piano terreno e al primo piano, e con mattoni in vista nella parte superiore.

La costruzione iniziata alla fine del mese di agosto del 1932, venne completamente ultimata nello scorso anno e cioè in poco più di sedici mesi.

La cubatura dell'edificio fuori terra è di metri cubi 47.000 e per quanto sino ad ora non sia stato ancora possibile accertare in modo preciso il suo costo, pure si prevede che esso si aggirerà intorno a quattro milioni trecentomila lire.

Questa è la nuova sede del R. Liceo-Ginnasio « Giuseppe Parini » ben degna di questo importante istituto cittadino che ebbe così la fortuna di avere la sua nuova casa elegante e moderna in una località quieta e adatta agli studi e nello stesso tempo centrale a pochi passi dall'antica sede, e non lungi dal palazzo di Brera in cui insegnò e si spense il Grande a cui esso s'intitola. **Ing. Amerigo Belloni**